

ENERGIA: **CONFINDUSTRIA** A FAVORE PARCO **EOLICO** IN MARE RIMINI  
AGENZIA ANSA-M  
SEZIONE ECONOMIA

'Possibilità di sviluppo in un momento di grande crisi  
(ANSA) - RIMINI, 26 OTT - «Riteniamo che la realizzazione del parco **eolico** in **Romagna** rappresenti una possibilità di sviluppo per portare, soprattutto in questo momento di grande crisi, ossigeno a numerose aziende in difficoltà, generando e salvando, tra forma diretta ed indiretta, molti posti di lavoro». Ô quanto afferma in una nota **Confindustria Romagna**. Nei giorni scorsi si è tornati a parlare del progetto dell'impianto al largo di Rimini dopo il 'nò secco del sindaco della città, Andrea Gnassi, che l'ha definito un «ecomostro».

L'associazione degli industriali ha voluto ribadire la propria posizione. «In questo momento particolarmente difficile dovuto alla pandemia di Covid-19, ci sono questioni che impongono ancora di più la ricerca di un modello strategico condiviso, caratterizzato da scelte studiate pensando alla crescita e allo sviluppo della **Romagna** nel suo complesso - spiega Giovanni Giannini, vicepresidente di **Confindustria Romagna** con delega all'energia - Riteniamo che il progetto del parco **eolico**, in particolare in questa situazione di crisi economica ed economico-sociale che stiamo vivendo, possa favorire questo percorso e che rappresenti un'occasione di crescita e sviluppo per tutto il territorio». (ANSA).

YS4-ROM  
26-OTT-20 16:42 NNNN

ENERGIA. **CONFINDUSTRIA ROMAGNA**: SÌ A PARCO **EOLICO**, CONFRONTIAMOCI  
AGENZIA DIRE  
SEZIONE AMBIENTE  
ENERGIA. **CONFINDUSTRIA ROMAGNA**: SÌ A PARCO **EOLICO**, CONFRONTIAMOCI  
GIANNINI: È UNA CHANCE, AFFRONTARE INSIEME TUTTI GLI ASPETTI

(DIRE) Rimini, 26 ott. - Un parco **eolico** in **Romagna** e' "una possibilita' di sviluppo per portare, soprattutto in questo momento di grande crisi, ossigeno a numerose aziende in difficolta', generando e salvando, tra forma diretta ed indiretta, molti posti di lavoro". Ma quello che serve e' "un modello strategico condiviso, caratterizzato da scelte studiate pensando alla crescita e allo sviluppo della **Romagna** nel suo complesso". Insomma, bisogna aprire "un confronto diretto che coinvolga tutte le parti in causa, private e pubbliche e che tenga conto di tutti gli aspetti in campo, ambientale, economico e turistico". A dirlo e' Giovanni Giannini vicepresidente **Confindustria Romagna** con delega all'energia che nei giorni in cui a Rimini si e' riaperto il dibattito sulle pale, ribadisce come il parco sia "un'opera di interesse pubblico", che "prevede investimenti tra gli 800 e 1000 milioni di euro completamente privati. Risorse importanti che non ci possiamo permettere di non prendere in considerazione". Giannini cita poi anche i "vantaggi ambientali", visto che "per produrre l'equivalente dell'energia rinnovabile generata da questo impianto servirebbero 373 mila tetti di abitazioni familiari". In ogni caso, per alimentare treni, ospedali, scuole, universita', fabbriche, centri commerciali, auto elettriche, illuminazione pubblica e altro, aggiunge, "servira' un mix elettrico basato su grandi e piccoli impianti, che consentiranno anche la produzione di idrogeno verde". Inoltre, si tratta di sistemi energetici "che ci renderebbero indipendenti anche dall'importazione di petrolio e gas. Il progetto avrebbe anche caratteristiche rigenerative del sistema poiche' prevede multifunzionalita' (Economia Blu) ad alta resilienza con un approccio sistemico al problema". (SEGUE)  
(Asa/ Dire)  
18:40 26-10-20

NNNN

ENERGIA. **CONFINDUSTRIA ROMAGNA**: SÌ A PARCO **EOLICO**, CONFRONTIAMOCI -  
2-  
AGENZIA DIRE  
SEZIONE AMBIENTE  
ENERGIA. **CONFINDUSTRIA ROMAGNA**: SÌ A PARCO **EOLICO**, CONFRONTIAMOCI -  
2-

(DIRE) Rimini, 26 ott. - Per Giannini non si deve rimanere fermi,

altrimenti "non avremo mai la possibilita' di raggiungere l'obiettivo che l'Ue si e' posta e di ridurre del 55% l'emissione di CO2 in atmosfera entro il 2030" e quello posto dalla Regione Emilia- Romagna. Insomma, il progetto del parco eolico, per il vicepresidente di Confindustria Romagna "rappresenta un'occasione di crescita e sviluppo per tutto il territorio", ma bisogna trovare la quadra.

Confindustria Romagna e' convinta "che la transizione energetica, per definizione, debba basarsi su un mix di competenze riconosciute a livello internazionale, come quelle consolidate in decenni di estrazione del gas naturale, e progetti innovativi, come quelli sviluppati nell'area ravennate sullo stoccaggio della CO2 e sull'hub offshore con progetti anche sull' eolico, solare e idrogeno e nel riminese con la realizzazione del nuovo sistema di depurazione delle acque". Questo partendo dal presupposto "che non esiste una sola forma di energia e che il fabbisogno e' sempre piu' ampio, riteniamo che la realizzazione del parco eolico possa essere una delle soluzioni per l'energia del futuro, di cui Romagna puo' essere fulcro di sviluppo".

(Asa/ Dire)

18:40 26-10-20

NNNN

[L'associazione romagnola degli imprenditori contro il sindaco Gnassi che l'aveva definito «un ecomostro»](#)

## Gli industriali: «Sì al parco eolico a Rimini»

RIMINI

**Confindustria** Romagna si schiera decisamente in favore del parco eolico progettato al largo di Rimini: «Riteniamo – dice Giovanni Giannini, vicepresidente Confindustria Romagna con delega all'energia – che la realizzazione del parco eolico in Romagna rappresenti una possibilità di sviluppo per portare, soprattutto in questo momento di grande crisi, ossigeno a numerose aziende in difficoltà, generando e salvando, tra forma diretta ed indiretta, molti posti di lavoro».

Contro il parco eolico ideato da Energia Wind 2020, con i suoi altissimi pali che si vedrebbero a distanza dalle spiagge fino a Gabicce, l'altro giorno

Andrea Gnassi, sindaco di Rimini – città tra l'altro del presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli – ha dichiarato: «È un ecomostro, ma stiamo scherzando? Lo mettano altrove». Non la pensa così Giannini: «Questa infrastruttura prevede investimenti tra gli 800 e 1.000 milioni completamente privati, risorse importanti che non ci possiamo permettere di non prendere in considerazione. E i vantaggi sono anche ambientali: per produrre l'equivalente dell'energia rinnovabile generata da questo impianto servirebbero 373mila tetti di abitazioni familiari. Questi sistemi diventeranno uno dei punti di riferimento della nuova Europa sostenibile del futuro».

**Per Giannini**, «in questo momento così difficile dovuto alla pandemia, si im-

pone ancora di più la ricerca di un modello strategico condiviso, pensando alla crescita e allo sviluppo della Romagna nel suo complesso. La realizzazione del parco impone un confronto diretto che coinvolga tutte le parti in causa, private e pubbliche e che tenga conto di tutti gli aspetti ambientali, economici e turistici».

**Il progetto** sin dall'inizio ha fatto molto discutere. La Lega ha aperto all'ipotesi di un referendum consultivo, e dice no la Cooperativa lavoratori del mare preoccupata da eventuali limitazioni alla pesca. Energia 2020 ha presentato una versione aggiornata degli elaborati dando una 'sfoltita' agli aerogeneratori, ridotti da 59 a 51 e allontanati da 5 a 6 miglia dalla costa. Quelli più vicini si troverebbero così a 10 km dalla riva e quelli più lontani a 20.

Economia

Rimini

## «L'eolico in mare è una risorsa per la Riviera»

Confindustria Romagna promuove il progetto dell'impianto che porterebbe 51 pale a circa 10 chilometri dalla costa

**Confindustria** Romagna va controvento e sposa il progetto dell'impianto eolico off shore davanti alle coste della riviera di Rimini. «Riteniamo che la realizzazione del parco eolico in Romagna rappresenti una possibilità di sviluppo per portare, soprattutto in questo momento di grande crisi, ossigeno a numerose aziende in difficoltà, generando e salvando, tra forma diretta ed indiretta, molti posti di lavoro». Questa è la posizione di Confindustria Romagna in netta contrapposizione con quanto hanno ribadito a più riprese i Comuni della zona costiera, da Rimini a Riccione e Misano. I sindaci hanno bocciato senza appello il progetto che creerebbe una 'selva' di pale eoliche in mare ben visibili dalla costa. Sarebbero cinquantuno a cui sommare due piattaforme. Per i sindaci come per le associazioni di categoria in ambito turistico ed i pescatori, l'impatto delle pale rischia di produrre gravi danni al comparto turistico e alla pesca.

Al contrario Confindustria Romagna precisa come «questa infrastruttura di interesse pubblico, prevede investimenti tra gli 800 e 1000 milioni di euro completamente privati - spiega Giovanni Giannini, vicepresidente con delega all'energia - Risorse importanti che non ci possiamo permettere di non prendere in considerazione. Non si tratta solo di vantaggi economici, ci sono anche quelli ambientali. Basti pensare che per produrre l'equivalente dell'energia rinnovabile generata da questo impianto servirebbero 373mila tetti di abitazioni familiari. In ogni caso, per alimentare treni, ospedali, scuole, università, fabbriche, centri commerciali, auto elettriche, illuminazione pubblica e altro, servirà un mix elettrici».

### IL LATO POSITIVO

**«E' una opportunità pensando alla crescita e allo sviluppo della Romagna»**



co basato su grandi e piccoli impianti, che consentiranno anche la produzione di idrogeno verde. Inoltre, si tratta di sistemi energetici che ci renderebbero indipendenti anche dall'importazione di petrolio e gas. Ricordiamo infine che questi sistemi diventeranno uno dei segni e punti di riferimento della nuova Europa sostenibile del futuro, in un sistema in cui i cittadini sono sempre più sensibili verso queste tematiche». Il vicepresidente vede il progetto come una opportunità soprattutto se si pensa alla pandemia. «In questo momento particolarmente difficile dovuto alla pandemia di Covid 19, ci sono questioni che impongono ancora di più la ricerca di un modello strategico condiviso, caratterizzato da scelte studiate pensando alla crescita e allo sviluppo della Romagna e nel suo complesso. Riteniamo che il progetto del parco eolico può favorire questo percorso e rappresentare un'occasione di crescita e sviluppo per tutto il territorio».

**Andrea Oliva**

## ECONOMIA

## Confindustria: sì al Parco eolico

**RIMINI** Il Parco eolico è una opportunità di sviluppo, capace di generare molti posti di lavoro. Lo sostiene Confindustria Romagna, aggiungendo la voce degli imprenditori a un dibattito che diventa via via più rovente.

**A PAGINA 12**

Rimini

## ECONOMIA E AMBIENTE

# Parco eolico, sì da Confindustria «Investimento da mille milioni»

Il vice presidente Giannini: «Per produrre l'equivalente dell'energia rinnovabile generata da questo impianto servirebbero 373mila tetti di abitazioni familiari»



Giovanni Giannini



Il rendering dell'impatto visivo del parco eolico dal colle di Covignano

## RIMINI

Il Parco eolico è una opportunità di sviluppo, capace di generare molti posti di lavoro. Lo sostiene Confindustria Romagna, aggiungendo la voce degli imprenditori a un dibattito che diventa via via più rovente. Il sindaco Andrea Gnassi, ad esempio, la ha definito «mostroso» per via dell'impatto ambientale che avrebbe sulla costa.

## "Per noi è un sì"

«Questa opera di interesse pubblico, prevede investimenti tra gli 800 e mille milioni completamente privati - spiega Giovanni Giannini, vicepresidente Confindustria Romagna con delega all'energia -. Risorse che non ci possiamo permettere di non prendere in considerazione».

Non si parla solo di vantaggi economici, ma anche ambien-

tali. «Per produrre l'equivalente dell'energia rinnovabile generata da questo impianto servirebbero 373mila tetti di abitazioni familiari. In ogni caso, per alimentare treni, ospedali, scuole, università, fabbriche, centri commerciali, auto elettriche, illuminazione pubblica e altro, servirà un mix elettrico basato su grandi e piccoli impianti, che consentiranno anche la produzione di idrogeno

verde. Inoltre, si tratta di sistemi energetici che ci renderebbero indipendenti anche dall'importazione di petrolio e gas».

## Ricerca e sviluppo

«Da tempo siamo impegnati nella ricerca di un modello di sviluppo diverso e più sostenibile - continua Giannini -. Rimanendo fermi non avremo mai la possibilità di raggiungere l'o-

biiettivo che l'Ue si è posta e di ridurre del 55% l'emissione di CO2 in atmosfera entro il 2030 e quello posto dalla Regione».

Crescita, ambiente e sviluppo sono ancora più importanti in questo periodo minato dal Covid. «Ci sono questioni che impongono ancora di più la ricerca di un modello strategico condizionale, caratterizzato da scelte studiate pensando alla crescita e allo sviluppo della Romagna nel suo complesso. Riteniamo che il progetto del Parco eolico possa favorire questo percorso e che rappresenti un'occasione di crescita e sviluppo per tutto il territorio. La realizzazione impone un confronto diretto che coinvolga tutte le parti in causa, private e pubbliche e che tenga conto di tutti gli aspetti in campo, ambientale, economico e turistico».

Confindustria Romagna sostiene il fatto che la transizione energetica debba basarsi su un mix di competenze riconosciute a livello internazionale, come quelle consolidate in decenni di estrazione del gas naturale, e progetti innovativi, come quelli sviluppati nell'area ravennate sullo stoccaggio della CO2 e sul l'hub offshore con progetti anche sull'eolico, solare e idrogeno e nel riminese con la realizzazione del nuovo sistema di depurazione delle acque.